

DPI E CONCORSI

LETTERA AL CAPO

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Ho inviato una lettera al Capo della Polizia, perché l'emergenza epidemiologica in atto è certamente un fatto straordinario e che tutti auspichiamo termini il prima possibile, ma ci sono cose da analizzare a fondo. Per nessuno è stato semplice adattarsi a nuovi modelli organizzativi, a stili di vita e di lavoro ai quali non eravamo abituati. L'apparato della pubblica sicurezza ha nel nostro paese un ruolo fondamentale e come tale è indispensabile venga debitamente tutelato: per fare ciò è indispensabile che anche tutte le donne e gli uomini che lo compongono siano adeguatamente salvaguardati.

L'impegno che si sta approfondendo è certamente apprezzabile però questo non può far venir meno la **funzione di vigilanza implicita nel ruolo del Sindacato**. Purtroppo ad oggi ancora nessuno ha le idee chiare su questo maledetto virus ed i media ci tempestano di informazioni, talvolta anche contrastanti tra loro. Discernere tra quelle che

hanno basi scientifiche e quelle che non hanno non è semplice, nemmeno per i più esperti. A volte gli stessi ricercatori scientifici propongono tesi differenti a distanza di pochi giorni e questo perché il virus è in fase di studio e ricerca. Probabilmente una delle poche cose che trova massima condivisione riguarda le mascherine o i filtranti facciali che, si è capito, possano avere la funzione di proteggere dal virus o quantomeno evitarne la diffusione.

La difficoltà di reperimento di questi prodotti è nota a tutti ma non può essere una scusante. **Nessuno ha mai messo in discussione gli sforzi prodotti per acquisire le forniture, ciò che non va è il sistema Paese di cui anche il Dipartimento della P.S. è vittima.** Gli operatori delle forze dell'ordine non possono essere lasciati in balia della sorte e si badi bene: **nessuno si è comunque mai sottratto ai propri doveri.**



Tra l'altro in molti casi anche la nostra Organizzazione Sindacale, con fondi propri, come forma di sostegno, ha acquistato strumenti protettivi o di disinfezione per distribuirli ai colleghi.

Per trasparenza, le circolari dove si è dato atto della difficoltà di reperimento dei materiali sono certamente apprezzabili, **lo sono decisamente meno** quando esprimono giudizi che non gli competono quasi a voler celare responsabilità. E' stata l'organizzazione mondiale della sanità a consigliare l'uso delle mascherine, mentre, per contro, questo Dipartimento pare sostenere che non vi sia nesso di causalità tra l'uso dei DPI e il possibile contagio, **puntando pure l'indice su chi volesse sostenere il contrario.**

E' noto che il datore di lavoro **ha il dovere** di fornire adeguati Dispositivi di Protezione (DPI) al fine di tutelare e salvaguardare la salute degli operatori. In molti dei nostri Uffici, però, si stanno distribuendo mascherine non classificate DPI. Forse in prima battuta sarebbe stato anche accettabile, ma non a distanza di oltre un mese dall'inizio dell'emergenza. Tanto per intenderci le mascherine in questione sono quelle senza i lacci ma con i tagli nella stoffa come sostegno e simili a quelle pubblicamente criticate in modo colorito dal Presidente della Campania De Luca. L'adeguatezza di tale strumento va certamente valutata soprattutto se deve servire a chi svolge una importante funzione come la nostra, che per motivi di servizio può venire a contatto con tutte le situazioni possibili, rispetto alle quali, ovviamente, non può sottrarsi. Le mascherine a cui ci riferiamo pare siano quelle che ci stanno fornendo attualmente le Prefetture avendole ricevute dalla Protezione Civile e nelle quali nella scheda tecnica è specificato non essere DPI.

Per questo motivo **ho invitato il Capo a verificare** se eventualmente quanto ci è stato

segnalato corrispondesse al vero e, nel caso, ad assumere tutte le necessarie iniziative affinché non siano comunque sprecate e ne sia regolamentato l'uso in modo tale che il personale sia adeguatamente tutelato.

Ho voluto poi segnalare che **il personale è molto preoccupato riguardo al proseguo dei concorsi interni** non avendo, come tutti, contezza tra quanto questo periodo di emergenza terminerà. L'incertezza su come si potrà dar corso a tutte le varie fasi concorsuali in atto e quelle che sarebbero in programma con il riordino delle carriere è motivo di apprensione da parte di molti. Tenendo conto del fatto che questa emergenza ritarderà e bloccherà alcune procedure sarebbe opportuno valutare la possibilità di provvedere al ripianamento degli organici in via straordinaria attraverso procedure di scorrimento della graduatoria senza che queste possano inficiare le possibilità già previste nel riordino delle carriere. Allo scopo sarebbe quanto mai auspicabile una comunicazione ufficiale che individui percorsi di massima anche se passibili di variazione in funzione delle possibili evoluzioni dell'emergenza. Questioni tutte importanti, che non possono non essere affrontate con la massima attenzione.

Concludo con un augurio sincero a tutti: a tutti gli uomini e le donne della Polizia di Stato, per una Pasqua che sia foriera di un futuro migliore. Un augurio a tutti i colleghi che trascorreranno di servizio queste festività un po' particolari. Un augurio sincero alle vostre famiglie, ai vostri cari. A tutti. I dati che quotidianamente ci vengono propinati, sembrano dirci, sottolineo il sembrano, che una sottile luce in fondo al tunnel inizia a scorgersi. Non molliamo adesso, teniamo duro.

Buona Pasqua!

Stefano Paoloni